



Primi allagamenti pilotati per rimpinguare la falda

Paola Treppo

MERETO DI TOMBA

Ricaricare la falda idrica che, negli ultimi 50 anni, si è abbassata di 2 metri e mezzo, in particolare nell'alta pianura del Friuli, a cavallo tra le provincie di Udine e Pordenone. Questo l'obiettivo di "Warbo", un progetto finanziato dalla Comunità europea che per la prima volta sarà sperimentato nell'area di Mereto di Tomba. Partito nel 2012, il piano vede uniti nove partners, alcuni anche stranieri, in particolare la Spagna, e le Università di Udine, Padova e Ferrara, con l'Istituto di oceanografia di Trieste come capo-

fila. «Nelle prossime settimane - spiega Grazia Martelli, docente associato di geologia applicata dell'ateneo friulano - cercheremo di aumentare il livello della falda con una sorta di "irrigazione" fuori stagione, approfittando del calendario agricolo autunnale che non richiede acqua per le

Sperimentazione nell'area di Mereto
Il livello calato di 2,5 metri

crescita delle coltivazioni». L'area individuata per la sperimentazione sarà allagata con una derivazione del Ledra, cercando di risolvere così la sofferenza dei livelli piezometrici dovuta, da una parte, al prelievo artificiale, destinato ad aumentare negli anni avvenire e, dall'altra, alle mutate condizioni meteo: «L'alternanza repentina di siccità e forti piogge - spiega, infatti, la Martelli - non consente all'acqua, durante tutto l'arco dell'anno, di penetrare con costanza nel terreno e di alimentare la falda come accadeva in passato. I segnali relativi a questo problema arrivano anche dal Medio e dal Basso Friuli dove la linea delle risor-

IL SISTEMA



Dal Ledra gli apporti idrici in un momento di stasi per le irrigazioni alle colture

give si è modificata, avanzando verso la costa per circa un chilometro». I pozzi realizzati per attingere il prezioso bene, non a caso, richiedono trivellature sempre più profonde. «A differenza di altri Paesi, tra cui la Spagna, in Italia non esiste una legislazione in materia di ricarica idrica delle falde». In altre nazioni il sistema di "aiuto" è già collaudato e funziona da almeno vent'anni grazie a pozzi che agiscono da "imbuto" per iniettare acqua dove serve. «Il progetto "Warbo" vuole dare vita, per la prima volta in regione, a uno studio da usare in futuro, non solo nei casi di cronica carenza d'acqua, ma anche per riuscire a gestire al meglio questo bene».



Effetti della siccità nel 2006 in zona risorgive a Flambro